

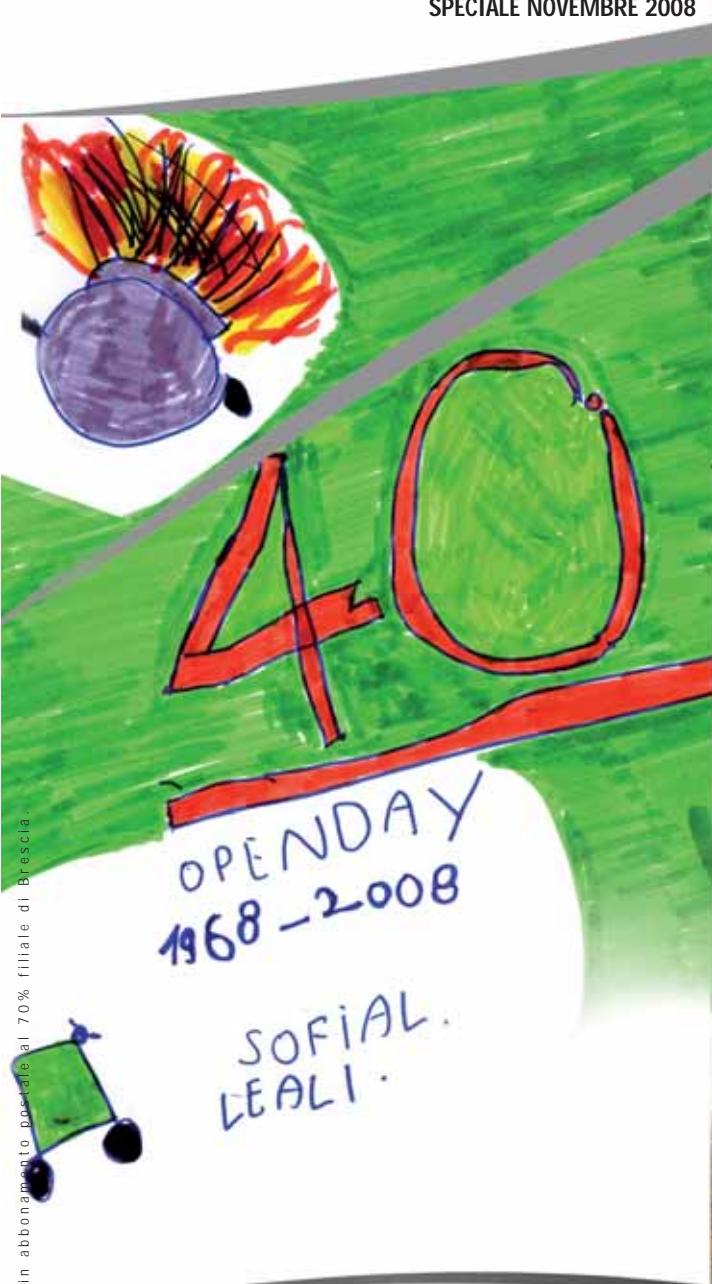
LA SAPIENZA NASCE DALLA CONOSCENZA, SUO PRINCIPIO È IL DESIDERIO D'INFORMAZIONE

VERDE FERALPI

ANNO 4
SPECIALE NOVEMBRE 2008

SPECIALE OPENDAY

FERALPI GROUP





OPENDAY: "BENVENUTI IN FABBRICA"

Un giorno speciale, un giorno per tutti

Buongiorno a tutti e benvenuti, vi ringrazio per la folta partecipazione in un momento tanto importante e permettemi di aggiungere, anche emozionante, per la famiglia Feralpi.

Un saluto e un ringraziamento particolare voglio immediatamente rivolgerlo alle autorità presenti, il Sindaco di Lonato **Mario Bocchio**, il Sindaco di Calvisano **Angelo Formentini** e il Presidente della Provincia di Brescia, **professor Alberto Cavalli**, il quale si è sempre distinto e reso disponibile a partecipare agli eventi organizzati dalla nostra società.

Risulterà per me molto difficile parlarvi senza che l'emozione mi blocchi le parole in gola. Vi prego di comprendere, ma oggi è un giorno molto importante e particolarmente sentito.

Prima di iniziare ad aprire la giornata, mi preme ricordare i soci fondatori, quindi mio padre - che verrà ricordato da chi seguirà il mio intervento - e il signor **Giovanni Tolettini**, papà di **Ercole**, venuto a mancare nel gennaio '99.

Voglio far notare che, per ragioni di salute, tra i fondatori mancano anche **Giovanni ed Egidio** e a loro va un augurio di pronta guarigione. So quanto tenessero a essere qui con noi in questa occasione, quindi invito tutti voi ad un caloroso applauso affinché ci sentano più vicini e possano condividere questo momento. Forza **Giovanni** e forza **Egidio**!

In questa occasione vorrei ricordare anche i nostri dipendenti che sono venuti a mancare. A tutti noi è rimasto il ricordo di uomini con un grande senso di attaccamento e passione per il proprio lavoro. Ricordiamoli per quello che sono stati e per quello che hanno dato, ma soprattutto non disperdiamo il significato del loro lavoro. Rivolgo un affettuoso abbraccio anche alle loro famiglie: credo sia nostro dovere mantenere il loro ricordo vivo dentro di noi.

Organizzando questo Open Day tante sono state le volte in cui la mia mente si è soffermata a ricordare. Tornando indietro a quel lontano 1968 mi rendo conto di come le basi per lo sviluppo aziendale siano riconducibili alla volontà, alla stima e alla profonda amicizia di un gruppo di persone legate da un sincero e fraterno rapporto.

Oggi, se siamo qui è anche grazie a queste persone e alle loro radici valsabbine, che hanno permesso a Lonato di mutare da zona essenzialmente agricola in solida realtà industriale.

Vedere oggi quello che siamo diventati deve veramente renderci orgogliosi.

Naturalmente un pensiero va anche a tutti i nostri dipendenti, a quelli che negli ultimi anni si sono susseguiti, ed anche a tutti quelli che sono nel resto del Gruppo (che oggi conta ben 1330 persone), che tutti giorni varcano i cancelli delle nostre aziende in Italia e all'estero e che con dedizione e impegno sono determinanti per il successo del Gruppo e delle nuove sfide.

Voglio sottolineare che senza il contributo di tutti voi non sarebbe stato possibile essere qui: l'Open Day di Feralpi è dedicato essenzialmente alle persone che lavorano e che hanno

lavorato e alle loro famiglie, come segno di grande riconoscimento per quanto hanno fatto per tracciare il cammino aziendale. Ancora grazie a tutti voi.

Permettemi anche di ringraziare il sindacato perché, rispettoso nei ruoli, ha sempre contribuito al miglioramento dell'attività aziendale.

Agli ospiti che per la prima volta vedono Feralpi, dico che oggi potrete conoscere più da vicino la nostra realtà. Una realtà produttiva certo all'avanguardia, ma ancora familiare.

Qui lavorano e hanno lavorato generazioni di persone, dai nonni ai nipoti e questo ci rende orgogliosi, e consapevoli che prima dei numeri valgono i rapporti umani.

Questo giorno non vuole essere solo un'occasione di incontro, ma anche un modo per far conoscere a tutti un elemento della tradizione industriale bresciana, che nel tempo si è evoluta passando dall' "era produttiva" vecchio stile a quella dei "processi innovativi".

Oggi avrete modo di vedere con i vostri occhi cosa accade in un'acciaieria e di conoscere l'affascinante mondo dell'acciaio. **Comprenderete anche come le mansioni in uno stabilimento siderurgico siano cambiate grazie alla tecnologia che, coadiuvata dalla presenza e competenza dell'uomo, è certamente fattore essenziale e determinante. Ecco perché la nostra azienda rivolge grandi risorse alla formazione del personale, il nostro vero capitale.** Parlando di formazione non posso non citare i giovani.

Credo infatti che sia ormai nota la mia volontà di coinvolgere e appassionare le nuove generazioni, che considero vere e proprie colonne portanti del futuro della nostra società. A loro dico: "Non abbiate mai paura di fare, di inseguire i vostri sogni e di superarvi". Solo assecondando le vostre passioni potrete affrontare con grinta e determinazione il mondo del lavoro, oggi così complesso e competitivo.

Sono convinto che il trasporto e il senso di responsabilità siano due fattori essenziali per perseguire un cammino professionale soddisfacente ed appagante.

Quello che mi permetto di dare alle nuove generazioni è un consiglio quasi paterno: la mia esperienza mi ha insegnato che in ogni situazione è bene fare tesoro di quanto ci è stato insegnato dai nostri padri, dalla loro saggezza e dalla loro maturità.

Non voglio andare oltre in quanto la giornata è davvero molto densa di avvenimenti. Concludo augurando una piacevole giornata in nostra compagnia e auspicando che questo evento permanga nella vostra memoria.

Non mi resta che ringraziare tutti coloro che hanno lavorato alla realizzazione di questa giornata: so che alcuni hanno sacrificato le loro ferie e a tutti voi va il mio più sincero ringraziamento. Inoltre lasciatemelo dire che sono e siamo orgogliosi di avere dei dipendenti come Voi. GRAZIE!

Giuseppe Pasini

7 SETTEMBRE 2008: UN COMPLEANNO INDIMENTICABILE, FESTEGGIATO CON 8 MILA AMICI.

Non ci poteva essere miglior modo per festeggiare il quarantesimo compleanno del Gruppo. Un successo strepitoso, quasi insperato: le 8 mila persone entrate in Feralpi per prendere parte all'Open Day "Benvenuti in fabbrica" hanno colto di sorpresa chi per settimane ha lavorato sodo perché tutto filasse liscio, senza imprevisti. Ma, come si dice, "è il bello della diretta".

Lo scorso 7 settembre l'azienda è stata letteralmente presa d'assalto da un flusso interminabile di ospiti che, dall'apertura mattutina fino alla sera hanno colorato Feralpi di nuovo, trasformandola in un luogo da scoprire e, soprattutto, da vivere. "Il Gruppo Feralpi ha aperto le porte dello stabilimento lonatese per condividere questo importante momento con quanti hanno partecipato direttamente e indirettamente alla storia aziendale - ha dichiarato Giuseppe Pasini - Proprio per celebrare questo compleanno e ancor più esprimere il legame che unisce l'azienda al territorio che la ospita, il Gruppo ha voluto organizzare questa indimenticabile giornata, che credo e spero rimarrà nella memoria di tutti".

La domenica, fortunatamente scampata alla pioggia incombente, è stata molto ricca di proposte, tutte accompagnate dal piacevole commento della giornalista bresciana Benedetta Mora, mentore della giornata. Si sono susseguiti intrattenimenti e visite guidate ai vari reparti dello stabilimento dove è stato possibile mostrare il ciclo produttivo agli ospiti. Grazie alla collaborazione dei tanti volontari interni, l'attesa di chi è stato in fila per accedere alla visita è stata premiata: gli ospiti, accompagnati da una guida e muniti dei dispositivi di protezione necessari, hanno visitato con curiosità e soddisfazione il parco rottame, il forno fusorio, l'impianto di aspirazione e trattamento fumi primari, fino alla spettacolare colata continua e il pulpito di comando dei laminatoi.

Oltre a questa attività ne sono state predisposte molte altre, tutte molto apprezzate. Partendo dalla mattina, dopo il benvenuto del presidente Giuseppe Pasini, i saluti del sindaco di Lonato Mario Bocchio, del Sindaco di Calvisano Angelo Formentini e del presidente della Provincia Alberto Cavalli, in azienda è stata celebrata la Santa Messa allietata dal coro di trenta elementi ANA Monte Suello della sezione di Salò. I cori degli alpini hanno accompagnato l'intera mattinata, rendendo ancor più toccanti i momenti di ricordo, prima celebrati dalle memorie espresse dai rappresentanti sindacali e poi dai soci. "Sono stati quarant'anni di passione, orgoglio e innovazione continua, tutti valori che hanno reso il Gruppo Feralpi una realtà industriale non solo a livello territoriale, ma anche nazionale ed europeo - ha

commentato il presidente Pasini -. Volgendo lo sguardo al passato, sembra impossibile che tanto tempo sia trascorso, ma ripensando alle tappe superate, ci si rende conto di quanto la nostra attività sia una sfida che ogni giorno si rinnova grazie alla tenacia e alla professionalità di persone straordinarie. Persone a cui va tutta la nostra riconoscenza, nelle quali riscontriamo valori quali la lealtà e l'impegno: loro sono i capisaldi dell'identità aziendale, il veicolo di trasmissione della nostra filosofia e il capitale più prezioso su cui investire. A loro è dedicato l'Open Day".

Il programma ha previsto due spettacoli pomeridiani e uno serale: la prima esibizione ha fatto scendere in campo i 40 elementi della Fanfara Star of Alps di Villanuova sul Clisi che hanno dato prova della loro abilità di suonare e contemporaneamente creare bellissime coreografie. A metà pomeriggio sul palco è salito Giorgio Zanetti, comico di Colorado Café, il cui famosissimo repertorio ha divertito molto la folta platea presente. La seconda parte della giornata ha dato spazio anche ad attività di vario genere: nella zona chiamata "Feralpi Village" è stato allestito un vero e proprio villaggio all'insegna dell'intrattenimento dove sono stati chiamati a presenziare enti e realtà volontaristiche della zona. Molto apprezzato è stato il presidio di Poste Italiane che ha celebrato l'"Open Day" con uno speciale annullo filatelico che ha lasciato alla storia una traccia indelebile del traguardo raggiunto in 40 anni di attività. La cartolina dedicata, edita dalla Business Unit Philately di Poste Italiane con una tiratura di 3.000 esemplari, è stata omaggiata a tutti gli ospiti. Non poteva mancare l'area sportiva in cui l'Associazione Calcio Feralpi Lonato, il Gruppo Ciclistico Feralpi e il Gruppo Pescatori Feralpi hanno dato informazioni sulla loro attività. Accanto all'open bar è stato allestito anche un campo da calcio di 20x25 metri in cui si sono susseguite partite amichevoli con i piccoli atleti del nostro settore calcistico giovanile. L'open day è anche stato di buon auspicio per la prima partita di campionato della Prima Squadra che si è aggiudicata una bella vittoria contro il Mezzolara.

Di grande rilievo è stata l'area socio-culturale con il gazebo di Avis, Abe (Associazione Bambino Emopatico) e uno spazio dedicato al progetto missionario che Feralpi sostiene in collaborazione con le Suore Canossiane in Tanzania e che ha permesso l'ampliamento del reparto pediatrico all'interno dell'ospedale missionario di Mugana, villaggio a pochi chilometri dal lago Vittoria. Per l'occasione è stato proposto al pubblico il volume fotografico "Vita a Mugana, Tanzania. L'ospedale e il villaggio" edito da Feralpi, il cui

ricavato sarà interamente devoluto ai progetti sanitari delle missioni africane gestite dalle Canossiane. Sempre in ambito volontaristico non poteva mancare il gazebo della sezione degli alpini Ana Lonato, molto amata da tutti. Anche l'Assessorato al Turismo del Comune di Lonato, la Proloco e l'Associazione Polada hanno presenziato con un gazebo e la Fondazione Ugo da Como, accompagnata dall'associazione "Amici della Fondazione Ugo da Como" ha presentato una bellissima mostra fotografica dedicata a due temi: le personalità lonatesi di spicco a livello scientifico e agrario del '900, e l'evoluzione storica dagli anni 20 ai giorni nostri del territorio da zona agricola a insediamento artigianale e, infine, industriale.

Durante la giornata, gli ospiti hanno particolarmente apprezzato lo spazio appositamente allestito per l'occasione della "Feralpi Gallery", in cui la storia aziendale è stata narrata attraverso immagini fotografiche e macchinari, creando un interessante e curioso parallelo tra presente e passato.

Un ruolo fondamentale per la riuscita della giornata l'hanno certamente avuto i bambini: per loro è stata allestita una bellissima area giochi con strutture gonfiabili in cui, anche grazie al personale dell'associazione ambientalista "Amici della Terra", i più piccoli si sono divertiti imparando attraverso il riutilizzo di materiali riciclabili a rispettare l'ambiente. Per l'occasione, a tutti i piccoli ospiti è stato regalato il libretto di fumetti creato intorno alla mascotte "Fluffy", che insegna attraverso gli splendidi acquerelli di Andrea Tarella quali sono i piccoli gesti che quotidianamente possono essere fatti per non inquinare.

Per gli ospiti, in particolare per i giovani, è stata allestita anche un'area dedicata al progetto di Apprendistato Professionalizzante avviato dal Gruppo Feralpi e, per far conoscere loro la realtà del Gruppo, erano a disposizione anche uno stand dedicato ai prodotti Feralpi e uno dell'azienda collegata Comeca Spa. Anche LM ha avuto il suo palcoscenico, permettendo ai visitatori di esaminare il processo di lavorazione a freddo.

La giornata si è conclusa con l'apprezzatissimo concerto di Luisa Corna: la bella cantante bresciana, dichiarando di sentirsi a suo agio, ha voluto addirittura prolungare l'esibizione, regalando ai presenti altre coinvolgenti cover. L'esplosione finale di coriandoli colorati ha dato la "buona notte col botto" a tutti, stanchi di una giornata così piena, ma felice.

Buon compleanno Feralpi!
Cento di questi giorni.





IL GRUPPO FERALPI

IN RICORDO DI CARLO E CAMILLA PASINI



Dopo il saluto di Giuseppe Pasini, Presidente del Gruppo Feralpi e delle autorità intervenute, e in seguito alla celebrazione della Santa Messa, sono saliti sul palco i rappresentanti di ciascuna delle quattro aziende italiane che fanno parte del Gruppo Feralpi.

Ciascuno di essi, introdotti dal Direttore delle Risorse Umane dottor Antonio Scotuzzi, ha voluto ricordare il fondatore Carlo Nicola Pasini e la signora Camilla accennando anche a situazioni ed aneddoti particolari e curiosi.

Il primo a leggere il proprio contributo è stato Francesco Palazzo, rappresentante sindacale della Dieffe di Pomezia in provincia di Roma. Egli ha voluto da subito ricordare i gravi momenti di crisi vissuti da Dieffe e che hanno fatto temere il peggio all'interno dell'azienda, ma anche il fatto che il Gruppo si è unito intorno alla realtà di Pomezia indicando la strada da seguire per uscire dalla crisi.

Ecco uno stralcio tratto dal suo intervento: "Non ho avuto modo di conoscere il fondatore del gruppo Carlo Pasini, mentre ho avuto contatti, seppur limitati alla festa di premiazione di fine anno, con la signora Camilla Pasini. In tale occasione abbiamo apprezzato la familiarità e la cortesia della signora e dei suoi figli nei nostri confronti, indipendentemente dalla limitata importanza dell'azienda che noi rappresentavamo, e questo ci ha molto gratificato".

A Francesco Palazzo succede Bruno Della Sala, rappresentante sindacale delle Acciaierie di Calvisano. Questi ha da subito rimarcato il fatto di non sentire tanto i 20 chilometri che separano i due siti produttivi, stante la situazione di forte integrazione con la realtà della capogruppo di Lonato.

Questo è il suo ricordo sulla famiglia Pasini: "Non ho avuto il piacere di conoscere personalmente Carlo Pasini mentre ho conosciuto ed apprezzato la cortesia e la gentilezza della signora Camilla. Il nostro legame più forte, oltre che con la famiglia Pasini, è però con il nostro amministratore ingegnere Giovanni Pasini con il quale ci identifichiamo, avendoci egli seguito direttamente e personalmente nelle vicende non sempre facili di questi ultimi anni".

Di seguito sale sul palco Fausto Taiola, componente del consiglio di fabbrica di Feralpi Siderurgica, operaio in servizio da ben trentacinque anni. La lunga militanza presso Feralpi gli ha dato modo di conoscere bene Carlo Pasini. E' così che lo ricorda infatti: "Si, ho conosciuto il Signor Carlo, sono stato subito contagiato dalla sua passione per la propria azienda e per i propri dipendenti, ma, in particolare, ho apprezzato e condiviso la sua umanità nei rapporti personali. Come rappresentante sindacale ho avuto modo di confrontarmi ed a volte anche di contrappormi a lui su alcune scelte, in particolare nei momenti difficili iniziali, ma il confronto è sempre stato sereno e collaborativo; nulla e' mai stato fatto *contro* l'azienda".

Dell'attuale presidente del Gruppo dice: "Dopo la prematura scomparsa di Carlo Pasini, ho seguito l'ingresso in azienda del figlio Giuseppe, nostro attuale amministratore e presidente del gruppo, carattere diverso dal padre, ma con la stessa



totale dedizione riguardo al destino ed al futuro dell'azienda unitamente allo stesso attaccamento verso i propri dipendenti, in particolare verso gli operai dei reparti di produzione".

L'ultimo intervento è del ragioniere Giovanni Llut della Feralpi Holding, anch'egli forte, con trentacinque anni di servizio, di una lunga militanza in azienda. Racconta di aver vissuto tante vicende in tanti anni di esperienza, seppure di ufficio e non nei reparti produttivi, e di aver lavorato al fianco di tutta la famiglia Pasini. Un ricordo particolare lo riportiamo di seguito raccontato dalle sue stesse parole: "Se devo evidenziare un ricordo, voglio farlo su un particolare solo apparentemente marginale: parlerò dei fiori e delle piante negli uffici. Ognuno di noi responsabili d'ufficio, salvo rare eccezioni, preoccupati del nostro ufficio dedichiamo ben poca attenzione alle piante ed ai fiori presenti negli uffici nei quali operiamo. Solo quando vedevamo arrivare un fiorista che sostituiva o sistemava i fiori e le piante, capivamo che qualcuno aveva un occhio diverso nel vedere le cose ed aveva provveduto ai necessari interventi. Solo qualche giorno dopo, la signora Camilla si affacciava alla porta dell'ufficio soltanto per chiedere se la scelta era stata gradita e per salutare. Anche questa era la nostra Feralpi".

1968 2008



Feralpi Group

BENVENUTI IN FABBRICA OPENDAY FERALPI GROUP



NELLA STORIA CON POSTE ITALIANE

La Filatelia. Racconto e memorie della società civile e produttiva



*Tre spighe di grano,
due ruote dentate e
un particolare di una
moneta, elementi
simbolo del CNEL.*



*Giornata Vittime
Incidenti sul Lavoro.
Per commemorare e
sensibilizzare
le coscienze di tutti
sul vero valore
del progresso.*

POSTE ITALIANE - FILIALE UNO BRESCIA
Servizio Commercial Filatelia
Antonella Foschetti
Via L. Gambara 10- 25121 Brescia
Tel. 030.2913068 /cell. 329.3004351
fax 030.2913018
e-mail foschetti@posteitaliane.it



*Avvento anno 2000:
la città moderna è rappresentata con
profili di grattacieli simbolo del progresso.*



La grandezza di un'azienda si misura dal fatturato, certamente, ma quella di Feralpi si è incarnata soprattutto nella straordinaria partecipazione dei dipendenti e delle loro famiglie (migliaia di persone) ai festeggiamenti per il 40° Anniversario della fondazione.

Il significativo messaggio emanato da questa ricorrenza è racchiuso nell'intento di Feralpi Group di affidare a Poste Italiane la realizzazione dell'evento anche in forma filatelica, che ha accompagnato l'Open Day dello scorso 7 settembre 2008 con uno speciale annullo di forma

quadrata, destinato a lasciare nella storia una piccola ma indelebile traccia del traguardo raggiunto in 40 anni di attività.

La proposta di eccellenza è nei francobolli abbinati: questo ruolo, voluto dallo stesso Presidente di Feralpi, Giuseppe Pasini, e assegnato alla filatelia nel particolare contesto dell'anniversario, ha portato Poste Italiane a proporre un ventaglio di scelte possibili da abbinare alla cartolina dedicata: un vero valore aggiunto che conferisce una cornice di assoluto prestigio all'evento.

La cartolina dedicata è un piccolo e prezioso dono, un oggetto da collezione che ha saputo coniugare storia e attualità di Feralpi Group.

La vignetta riproduce sette riquadri con immagini emblematiche collegate alla storia dell'azienda: dall'importanza del processo di evoluzione e sviluppo, divenuto inarrestabile in una società dove la tecnologia dell'ultimo secolo ha introdotto nuovi criteri in campo industriale, economico e della ricerca scientifica, sino all'attenzione rivolta in questi 40 anni all'impatto ambientale, al rapporto con il territorio circostante, alla formazione del personale dipendente.

La cartolina dedicata, edita dalla Business Unit Philately di Poste Italiane con una tiratura di 3.000 esemplari, è stata omaggiata a tutti gli ospiti dell'Open Day in un kit di tre cartoline ognuna con un diverso francobollo.

Ecco un modo per dare ufficialità e grandezza ad un momento importante nella storia del territorio e delle persone che lo abitano.

La cartolina dedicata



PRODURRE E CRESCERE NEL RISPETTO DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE

Posteitaliane



Feralpi Group

Feralpi 40 Anni di siderurgia celebrati nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente

QUASI MEZZO SECOLO DI FERALPI

Breve cronistoria di un'industria modello

Per comprendere l'anima della Feralpi dovremmo risalire sino alle origini della civiltà bresciana del ferro, che si perdono nell'antichità. La comunità di Odolo, in particolare, favorita dal torrente Vrenda, ha da sempre assistito al sorgere di fucine per la produzione degli strumenti necessari all'economia agricola del luogo.

E' in questo contesto che si sviluppano le attività della famiglia Pasini. Giuseppe e Giulia Pasini gestivano una fucina già nei primissimi decenni del 1900. Da loro nacque Carlino Nicola, detto Carlotto, che fin da subito ha attinto alla cultura del ferro. Infatti, già dal 1950, con altri amici valsabbini, ha fondato il complesso siderurgico "ILFO" (Industria Laminati Ferrosi Odolesi).

Quegli sono gli anni della svolta produttiva. Vengono realizzati non soltanto attrezzi agricoli, ma anche prodotti necessari allo sviluppo economico ed industriale del paese. Nel 1960 si contavano in Val Sabbia già cinque impianti per la produzione di laminati, tra cui il tondo per cemento armato. Era necessario ricostruire quanto la devastante seconda guerra mondiale aveva distrutto. Servivano posti di lavoro e imprenditori con idee, voglia di fare e che potessero contemporaneamente prestare le proprie braccia nelle imprese.

In quel periodo nasceva la Prolafer S.p.A. (Prodotti Laminati Ferrosi), i cui soci discendevano da padri odolesi. Tale società sarebbe divenuta in seguito Morgenland S.r.l. e infine, in data 31 Luglio 1968, finalmente Feralpi S.r.l. A testimonianza di questo evento riportiamo l'estratto del Verbale d'Assemblea Straordinaria in cui si esplicita la proposta di modifica della denominazione sociale da Morgenland a Feralpi.

Successivamente, alla fine degli anni sessanta, Carlo Pasini ed i soci progettarono di attuare un impianto moderno di acciaieria a Lonato, comune sito sulle colline moreniche del Garda, attraversato dalla ferrovia e dall'autostrada Milano - Venezia. L'allora sindaco di Brescia, prof. Bruno Boni, spiegò bene il perché Carlo Pasini scelse questo sito in cui situare la propria azienda: "Carlotto aveva capito prima di chiunque altro che il futuro della siderurgia si sarebbe giocato non più sui torrenti che avevano in precedenza



alimentato i magli, ma laddove le grandi vie di comunicazione, strade e ferrovie, consentivano di aprire i mercati dell'Europa".

Il 3 Ottobre del 1968 viene effettuato il primo scavo nel sito in cui sorgerà la Feralpi.

La vigilia di Natale 1969 lo stabilimento di Lonato, che già si estende su 500.000 metri quadri, realizza la sua prima colata d'acciaio con l'aiuto dei soci Tolettini e Leali e la preziosa collaborazione tecnica dell'ingegner Giacomo Fantinelli.

A Lonato si iniziò con il reparto acciaieria dotato di un forno elettrico da 30 tonnellate per la produzione di lingotti. Questi servivano per alimentare il laminatoio di Odolo. I parametri tecnici del primo anno di funzionamento (1970) furono una produzione totale di 78.970 tonnellate con una produttività oraria di 10 tonnellate. La forza lavoro contava 120 dipendenti.

Sempre nel 1970 veniva realizzato a Lonato un laminatoio per tondi medio grossi. L'impianto era meta di continue visite da parte di tecnici provenienti da ogni dove, quale esempio di efficienza e di grande produttività. Nel 1971 il laminatoio produsse 74.530 tonnellate di acciaio per cemento armato.

Dopo l'installazione di un secondo forno elettrico da 30 tonnellate, nel 1973 entrava in funzione la nuova colata continua per produrre non più lingotti ma billette, la qual cosa consentì di aumentare i volumi produttivi. In quel periodo venivano installati i primi impianti di depurazione acque e fumi.



40^o

openday

1968-2008

Nel 1974 veniva installato un terzo forno elettrico da 30 tonnellate ed una nuova colata continua per billette da 115 mm, al fine di alimentare laminatoi di Lonato e di Odolo.

Nel 1975, per migliorare la qualità del rottame e aumentare l'efficienza di tutto il ciclo produttivo dell'acciaio, entrava in funzione l'impianto "Schredder" per la frantumazione delle carcasse di auto dismesse.

Nel 1976 viene installato un secondo impianto di laminazione per la produzione di barre medio-piccole per completare la gamma produttiva. L'anno successivo sarà inserita la produzione di rotolo e vergella.

Gli anni '80 e '90 costituiscono per la Feralpi un periodo di transizione dovuto a vari motivi anche di carattere macroeconomico.

Nel 1983 si spegneva improvvisamente il fondatore Carlo Pasini. L'impegno

non mancò comunque da parte della famiglia, dei soci e dei collaboratori.

Nel 1985 la Feralpi decise di smantellare il laminatoio di Odolo. In seguito, la crescita del gruppo fu caratterizzata anche da una forte meccanizzazione ed automatizzazione tramite sofisticati sistemi elettronici, messi in opera allo scopo di mantenere la leadership nei costi e nei parametri produttivi.

Nel 1988 Feralpi ottiene il brevetto per produrre con il procedimento TEMPCORE, prima azienda in Italia ad applicare sugli impianti tale sistema. Questo permise di produrre materiale di superiore livello qualitativo adeguandosi alle richieste del mercato.

Nel 1990 Feralpi affianca allo Schredder una pressa cesoia per la lavorazione del rottame.

Gli anni Novanta vedono la Feralpi affrontare, come tutto il comparto siderurgico mondiale, le difficoltà dovute alla congiuntura negativa. Tutto questo fu affrontato da un lato tramite una radicale ristrutturazione degli impianti, dall'altro investendo all'estero in ESF e a Calvisano, acciaieria fondata nel 1973. Vennero così sostituiti i tre forni elettrici e le due colate continue con un forno elettrico da 80 tonnellate e una colata continua a 5 linee per la produzione di billette da 125 mm. Venne inoltre installato un impianto di abbattimento delle diossine. Il 27 marzo del 1997 la Feralpi inaugura

bilanci delle aziende bresciane: SIDERURGIA

Feralpi: clamoroso primato, 79,3 miliardi di fatturato

L'imponente acciaieria di Lonato ha superato nella graduatoria S. Eastacchio, Atb e lo stesso Lucchini - 515 milioni di utile nel '78, occupazione in aumento (oltre 500 dipendenti) e vendite del '79 proiettate verso i 100 miliardi

La notizia è clamorosa e non solo perché si tratta di un bilancio di un'azienda che ha superato il primato del 1978 e lo ha superato di oltre 79,3 miliardi di vendite, con un utile netto di 515 milioni, un aumento del 2,78 per cento. Ha superato la S. Eastacchio (7,4 miliardi), l'Atb (6,9 miliardi) e lo stesso Lucchini (5,2 miliardi). Nella graduatoria estende il primato tra le prime 10. Produce prevalentemente acciaio di alta qualità, di dimensioni variabili da 6 a 40 milioni, e già in appalto a pagamento una capacità produttiva da 57 miliardi di tonnellate di prodotti di cui 40 milioni di acciaio.

L'anno precedente è risultato essere stato Carlo Pasini, 55 anni, quattro figli, originario di Alessio e Giuseppe Pasini, figlio di tradimento. Fu Pasini il fondatore di una compagnia che nel '50, con Milano da Odoio e Tizio Veronesi, rilevò poi l'azienda dal vecchio amministratore di Lonato, l'azienda con il socio a via S. Giacomo.

Con l'appoggio di due soci - Dag. Giacomo Fantinelli per la progettazione e la gestione degli impianti e il sig. Giuseppe V. per la parte amministrativa - l'idea nel 1968 l'importante stabilimento di Lonato che entrò in produzione solo nel 1975, in pieno periodo di crisi del settore siderurgico. Ma gli impianti siderurgici erano evoluti. L'organizzazione della produzione portò a livelli di efficienza paragonabili a una fabbrica di prodotti di lusso. Nel 1978 il giro d'affari è aumentato del 20 per cento, superiore ai costi materiali e di gestione un altro petto di fatturato del fatturato per ogni tonnellata di acciaio, di gran lunga il più alto della produzione.

Un primato che si è consolidato perché, come si è visto, l'azienda ha fatto un ottimo lavoro di marketing, ha investito nel settore dell'attrezzatura del mondo americano e del Giappone, ha fatto un ottimo lavoro di marketing, ha investito nel settore dell'attrezzatura del mondo americano e del Giappone, ha fatto un ottimo lavoro di marketing, ha investito nel settore dell'attrezzatura del mondo americano e del Giappone.



La relazione al bilancio della Feralpi ispirata dall'ing. Fantinelli

Perché la nostra siderurgia è all'avanguardia in Europa

L'azienda, che è stata fondata nel 1968, ha una storia che risale a oltre 100 anni fa. È stata fondata da Odoio e Tizio Veronesi, che hanno rilevato l'azienda dal vecchio amministratore di Lonato, l'azienda con il socio a via S. Giacomo.

Con l'appoggio di due soci - Dag. Giacomo Fantinelli per la progettazione e la gestione degli impianti e il sig. Giuseppe V. per la parte amministrativa - l'idea nel 1968 l'importante stabilimento di Lonato che entrò in produzione solo nel 1975, in pieno periodo di crisi del settore siderurgico. Ma gli impianti siderurgici erano evoluti. L'organizzazione della produzione portò a livelli di efficienza paragonabili a una fabbrica di prodotti di lusso. Nel 1978 il giro d'affari è aumentato del 20 per cento, superiore ai costi materiali e di gestione un altro petto di fatturato del fatturato per ogni tonnellata di acciaio, di gran lunga il più alto della produzione.

Un primato che si è consolidato perché, come si è visto, l'azienda ha fatto un ottimo lavoro di marketing, ha investito nel settore dell'attrezzatura del mondo americano e del Giappone, ha fatto un ottimo lavoro di marketing, ha investito nel settore dell'attrezzatura del mondo americano e del Giappone.



Carlo Pasini

In conseguenza di ciò, l'Art. 1 dello Statuto sociale va così modificato:

Art. 1

È costituita la società a responsabilità limitata denominata "FERALPI s.r.l." esplicitamente intesa a produrre e commercializzare prodotti siderurgici e metallurgici.

Nell'atto costitutivo è delineare e nessuno chiedendo di modificare la parte, il Presidente fa proclamazione di tale atto e quindi dichiara chiuso il verbale.

Le spese di questo atto, interessi e conseguenti tutte a carico della società.

Richiamate, in tutto, le norme del presente statuto e quelle della legge in materia di società, che, da ora, fanno parte integrante del presente statuto.

Il presente statuto è depositato presso il Registro delle Imprese di Brescia, presso il Tribunale di Brescia, presso il Tribunale di Brescia, presso il Tribunale di Brescia.

Il presente progetto di statuto per l'istituzione della società a responsabilità limitata denominata "FERALPI s.r.l." esplicitamente intesa a produrre e commercializzare prodotti siderurgici e metallurgici.

La ragione sociale della società è "FERALPI s.r.l." esplicitamente intesa a produrre e commercializzare prodotti siderurgici e metallurgici.

Nell'atto costitutivo è delineare e nessuno chiedendo di modificare la parte, il Presidente fa proclamazione di tale atto e quindi dichiara chiuso il verbale.

Le spese di questo atto, interessi e conseguenti tutte a carico della società.

Richiamate, in tutto, le norme del presente statuto e quelle della legge in materia di società, che, da ora, fanno parte integrante del presente statuto.

Il presente statuto è depositato presso il Registro delle Imprese di Brescia, presso il Tribunale di Brescia, presso il Tribunale di Brescia, presso il Tribunale di Brescia.

19

1) Acciaio laminato a caldo L. 4.000,00

2) Acciaio laminato a freddo L. 1.000,00

3) Acciaio laminato a caldo L. 1.000,00

4) Acciaio laminato a freddo L. 1.000,00

5) Acciaio laminato a caldo L. 1.000,00

6) Acciaio laminato a freddo L. 1.000,00

Totale L. 1.700,00

7) Costo di lavorazione e acciaio L. 8,00 al kg

8) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

Costo totale prodotto L. 1,90 al kg

9) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

10) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

11) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

12) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

13) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

14) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

15) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

16) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

17) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

18) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

19) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

20) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

"FERALPI" s.r.l.
 Società Laminati Ferrosi
 S.p.A. (S)

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA-FINANZIARIA
 DEL NUOVO STABILIMENTO SIDERURGICO IN
 COSTRUZIONE A LONATO (Brescia)

1° Dicembre 1968.

Ing. Giacomo Fantinelli
 Tecnico

Carlo Pasini
 Amministratore

Giuseppe V.
 Amministratore

20

1) Acciaio laminato a caldo L. 4.000,00

2) Acciaio laminato a freddo L. 1.000,00

3) Acciaio laminato a caldo L. 1.000,00

4) Acciaio laminato a freddo L. 1.000,00

5) Acciaio laminato a caldo L. 1.000,00

6) Acciaio laminato a freddo L. 1.000,00

Totale L. 1.700,00

7) Costo di lavorazione e acciaio L. 8,00 al kg

8) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

Costo totale prodotto L. 1,90 al kg

9) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

10) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

11) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

12) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

13) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

14) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

15) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

16) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

17) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

18) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

19) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

20) Costo di trasporto L. 0,20 al kg

la prima colata della nuova acciaieria, quasi 30 anni dopo la prima colata del fondatore Carlo Pasini.

L'area laminazione vede la propria evoluzione nel 2001 quando viene avviata la produzione di rotolo e vergella per la produzione di matasse da 1500/1800 kg.

La produzione si affiancherà ad un impianto di ribobinatura per rotoli.

Anche gli anni successivi fino ai giorni nostri hanno visto continui miglioramenti nei processi produttivi grazie all'ammmodernamento degli impianti.

Sono aumentate le capacità produttive ampliata la gamma fino alla produzione del ribobinato, trafilato e della rete elettrosaldata presso un sito produttivo ubicato in un'area acquisita dalla confinante ex-ILVA.

Con la struttura impiantistica rinnovata Feralpi è in grado di cogliere le future sfide della siderurgia derivanti dall'ormai conclamata globalizzazione dei mercati.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA FERALPI

Come anticipato nell'articolo, riportiamo l'estratto del Verbale d'Assemblea Straordinaria in cui si esplicita la proposta di modifica della denominazione sociale da Morgenland a Feralpi. Questo atto viene redatto nello studio di un notaio di Brescia alla presenza di Carlo Nicola Pasini, dei soci e dei sindaci. Dall'atto di evince che le motivazioni principali per il cambio della denominazione sociale sono da trovare nella non opportunità di utilizzare un nome straniero e nella necessità di rendere più evidente, sempre tramite il nome stesso, la specificità dell'attività esercitata dall'azienda.

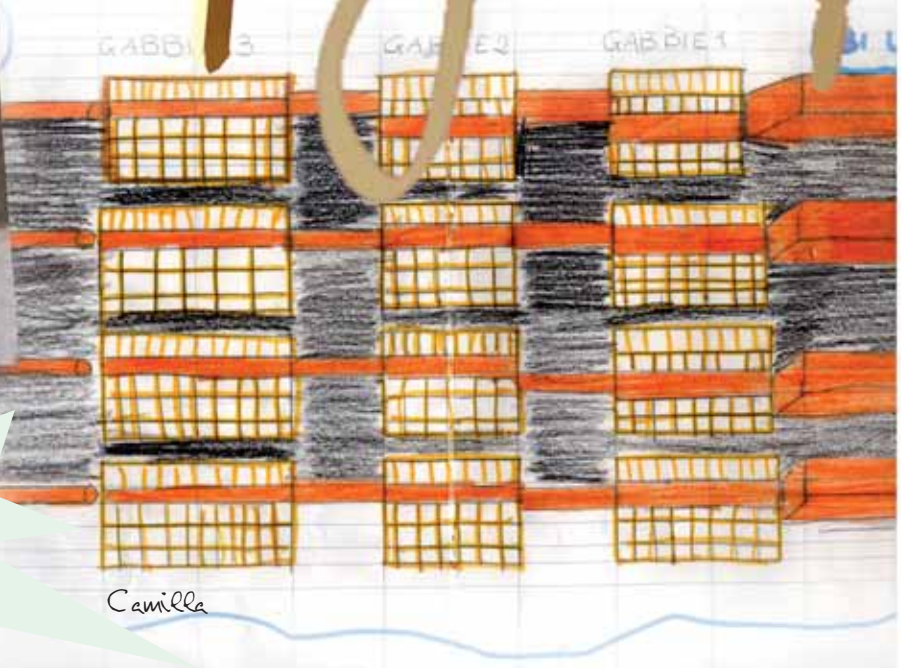
Riportiamo un breve stralcio dall'atto: "Art. 1 - E' costituita la società FERALPI s.r.l. esplicitamente intendendosi Acciaierie Laminati Prodotti Industriali Ferrosi."

Per documentare lo studio che è stato effettuato prima della costruzione dello stabilimento di Lonato, riportiamo uno stralcio della "Relazione Tecnico-Economica-Finanziaria del Nuovo Stabilimento Siderurgico in Costruzione a Lonato (Brescia)" datato 1° Dicembre 1968. Notevole il riepilogo degli importi ed il budget relativo ai costi di trasformazione del lingotto in tondo e del costo del prodotto finito: 50,30 E al chilo 40 anni fa!

Progettista e consulente tecnico l'ing. Giacomo Fantinelli, figura storica per la



Feralpi Group



Camilla

Feralpi di Lonato.

Nella premessa vengono riassunti i motivi economico-logistico per i quali è stato avviato il progetto:

- Possibilità di avere il raccordo ferroviario;
- Vicinanza con la progettata Idrovia Mincio-Ticino (che fine ha fatto questa idrovia?);
- Adiacenza all'autostrada ed alla statale Milano Venezia;
- Vicinanza alla rete di alta tensione (130.000 volt) per un risparmio sulle spese di allacciamento e per un collegamento più celere;
- Facile reperibilità di acqua sia attraverso un pozzo artesiano sia prelevandola dai numerosi canali esistenti;
- Terreno livellato e di ampia superficie, in contrasto con quello di Odolo.

Interessante l'analisi riportata nelle pagine interne del documento riguardante il prezzo di realizzo del prodotto, che deve poi essere riportato al costo totale del tondo, cha abbiamo anticipato essere stato stimato in 50,30 Lire al chilogrammo.

Il capitolo esordisce subito affermando che il prezzo di realizzo del tondo per cemento armato era abbastanza remunerativo, ma che è strettamente legato alla politica

commerciale del produttore, cioè al suo sistema di vendita (direttamente ai consumatori, attraverso rappresentanti, direttamente ai commercianti, senza intermediari, ecc...). Interessanti le considerazioni relative alla dipendenza della percentuale di realizzo rispetto alla decisione di immagazzinare il prodotto e venderlo da magazzino piuttosto che venderlo invece, parole estratte dal documento, ancora "scottante, fresco di laminazione" (curioso l'utilizzo di due attributi opposti utilizzati per rappresentare il medesimo stato del materiale prodotto).

Secondo la relazione quindi, il sistema di vendita influisce sul costo della commercializzazione ed anche il realizzo può variare in rapporto alla localizzazione di mercato (Nord Italia, Centro e Sud Italia, Estero).

La sezione sul prezzo di realizzo conclude affermando che il prezzo di vendita avrebbe potuto essere di 58 Lire al chilogrammo per le qualità producibili di tondo per cemento armato liscio (franco partenza). Nel caso di produzione e di commercializzazione di acciaio chiamato "ad Alto Limite Elastico" si sarebbero potute guadagnare alcune lire in più, oltre ad un ulteriore beneficio degli extra di diametro, a fronte però di un ulteriore onere di 2 lire al chilogrammo.



Il clou dell'Open Day: le visite guidate (in tutta sicurezza)

NELLE VISCERE DEL DRAGO

Ecco alcuni numeri di rilievo:

- 2000 circa i visitatori ufficiali del tour nei reparti (contro circa 500 previsti)
- 500 per tipo i D.P.I. (dispositivi per la protezione individuale) utilizzati più volte
- 2 le ore di attesa media per accedere ai percorsi

Tre i percorsi organizzati:

VERDE: partenza forno elettrico arrivo laminatoio 1 (durata 1 ora circa)

GIALLO: partenza parco rottame arrivo filtro fumi con passaggio dalla acciaieria lam1 fino al laminatoio (durata 2 ore circa)

BLU: visita Area Derivati (durata 30 min. circa) a cura di Lavorazioni Metallurgiche.

Qualche notizia sulla gestione dei tour:

Feralpi Siderurgica è dal 2006 uno stabilimento che si è notificato ai sensi del D.Lgs 334/99 e s.m.i. e cioè a Rischio di Incidente Rilevante in quanto residua dal suo processo e detiene in stoccaggio le polveri di abbattimento fumi, che, a seguito dell'aggiornamento di tale decreto, sono state inserite come sostanze o preparati pericolosi per l'ambiente specialmente per la parte che tratta questa sostanza e cioè l'impianto di captazione ed abbattimento fumi ed i suoi depositi. In virtù di ciò tutti gli eventi organizzati all'interno dello stabilimento hanno dovuto sottostare a ferrei controlli e rispondere a precise indicazioni dettate dalle normative di sicurezza in essere:

1. registrazione con firma di presa visione della scheda informativa ai sensi del D.Lgs334/99 e s.m.i con consegna del materiale informativo;
2. corretta vestizione con i Dispositivi di Protezione Individuale e cioè casco, sottocasco, occhiali, e grembiule;
3. informazione ai sensi del citato decreto;
4. partenza dei gruppi composti dapprima da circa 15 partecipanti ognuno, portati poi a trenta vista l'esorbitante partecipazione, con intervalli più brevi di circa 15 minuti tra un gruppo e l'altro.

Sul percorso erano previste piazzole di attesa con gazebo appositamente corredati da tabelloni con i lay - out tridimensionali degli impianti oggetto della visita. All'interno dei gazebo e nei pulpiti oggetto di visita vi erano i responsabili di area e reparto che con professionalità e semplicità spiegavano il processo produttivo ai visitatori che via via si alternavano.

I gruppi erano accompagnati dal nostro personale di staff, che, correttamente formato e vestito faceva da staffetta accompagnando i vari gruppi ed assecondandoli in ogni loro esigenza e richiesta di informazioni.

Un grazie a tutti quindi per la disponibilità, l'impegno e la pazienza con cui hanno portato avanti il loro compito in questa giornata stupenda sotto ogni profilo e soprattutto importante per l'azienda ma prima di tutto per i suoi dipendenti e la comunità che vive intorno a Feralpi siderurgica.

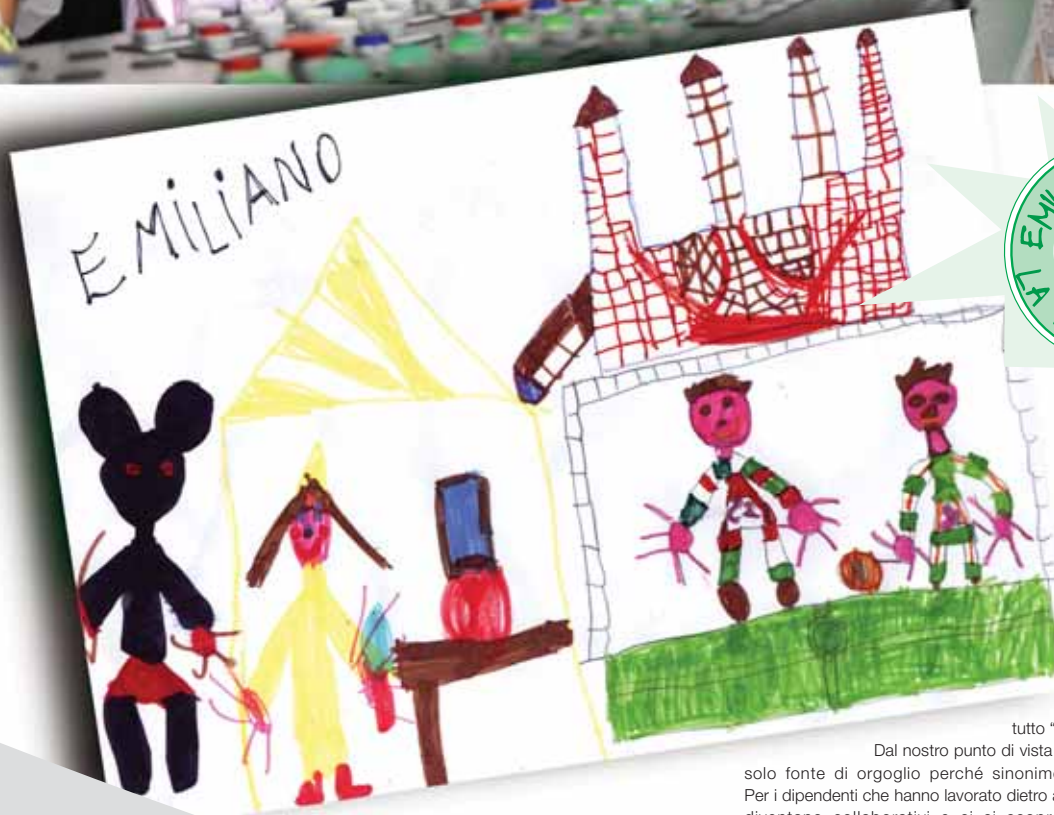
Chiudo con una frase che un dipendente anziano mi ha detto fermandomi dopo lo spettacolo di chiusura della giornata e che sono convinto sentisse veramente: "Sono orgoglioso di lavorare in questa azienda".

Percorso Verde -45'/60'

Percorso Giallo -90'/100'

- 1 **PARCO ROTTAME** - è il luogo dove arriva la materia prima (rottame ferroso) che dopo aver effettuato il controllo per il riscontro di eventuale materiale radioattivo attraverso i portali viene depositato e poi ripreso dalle gru a ponte ed immesso nelle ceste di carico per essere introdotto in forno.
- 2 **PULPITO FORNO ELETTRICO** - è il reparto dove si fonde il rottame ferroso con il processo del forno elettrico ad arco voltaico che può produrre in poco più di mezz'ora c.ca 80/85 ton di acciaio fuso.
- 3 **POSTAZIONE COMECA AI CICLONI DELL'IMPIANTO FUMI** - qui si può vedere la prima parte dell'impianto di captazione ed abbattimento fumi prodotti dalla fusione del forno elettrico. Le dimensioni, la tecnologia avanzata e la buona gestione dell'impianto fanno sì che le emissioni del forno elettrico abbiano un impatto ridotto sull'ambiente.
- 4 **PULPITO DI COLATA CONTINUA** - qui l'acciaio fuso e contenuto in siviera dopo essere stato affinato all'impianto di metallurgia secondaria L.F. prende la forma finale di semilavorato (BILLETTA) con le dimensioni finali di 12 mt di lunghezza e 140 mm di sezione.
- 5 **POSTAZIONE PULPITO LAMINATOIO 1** - qui si può vedere in un solo colpo d'occhio l'intero ciclo di laminazione dal forno di riscaldamento alla placca per il confezionamento dei fasci di prodotto finito.
- 6 **POSTAZIONE CAROSSELLO VERGELLA** - questa è la parte finale del reparto di laminazione e produzione del rotolo e della vergella qui viene confezionato e portato a magazzino il rotolo finale.
- 7 **POSTAZIONE PULPITO LAMINATOIO 2** - qui si può vedere il treno di laminazione dal forno di riscaldamento alla produzione della vergella
- 8 **POSTAZIONE FILTRI ABBATTIMENTO FUMI (COMECA)** - qui si può vedere la parte finale dell'imp. di captazione ed abbattimento fumi (filtri a maniche)
- 9 **POSTAZIONE FACOLTATIVA LAVORAZIONI A FREDDO (L.M.)** questa è la zona dove il rotolo e la vergella vengono lavorate a freddo per la produzione dei prodotti derivati dal fondino. Questo reparto è completamente gestito da un outsourcer (Lavorazioni Metallurgiche) che opera in autonomia e vi accompagnerà nel percorso di visita.





OPENDAY, CHE FATICA!

Lo sforzo organizzativo, le misure di sicurezza, il senso di orgoglio

Addossati al capannone rifacimento paniere si ergevano quattro stand comunicanti: quello principale del desk visite guidate, suddiviso poi in zona registrazione, zona vestizione e zona formazione.

Essendo Feralpi un impianto completamente a norma di legge (dlgs 334/99 s.m.i.), ogni visitatore che desiderava accedere allo stabilimento doveva dare le proprie generalità, essere munito di dispositivi di protezione individuale ed essere informato sui rischi presenti in stabilimento.

Dalle 13:00 alle 19:00, circa **duemila persone** hanno transitato dal desk con l'unico scopo di visitare gli impianti.

La sommaria descrizione di quello che il visitatore trovava presso il nostro stand, non può comunque descrivere appieno l'esperienza di chi ha vissuto il desk visite guidate da dietro il bancone.

Da quella posizione si respira la frenesia di un giorno convulso, il desiderio che

tutto "fili liscio".

Dal nostro punto di vista la fila che aumenta invece che diminuire è solo fonte di orgoglio perché sinonimo di interesse verso la nostra Feralpi. Per i dipendenti che hanno lavorato dietro al desk i rapporti hanno un sapore diverso, diventano collaborativi e ci si scopre forse più uniti di quanto si pensi.

E chi ha transitato davanti al bancone? Duemila persone, visi differenti, alcuni stanchi per la lunga attesa ma più ancora quelli entusiasti.

C'è il ragazzo occhialuto dell'ITIS che, con fare compito, legge il pieghevole informativo sul processo produttivo e annuisce perché a breve vedrà dal vivo ciò che ha faticosamente studiato sui libri. C'è la signora tutta "in ghingheri" che dall'alto del suo tacco 12 sbuffa usando lo stesso pieghevole per farsi aria. Ma ci sono soprattutto i più piccoli, che sono anche i più curiosi.


E poi i pensionati che ci tengono a precisare per quanto tempo hanno lavorato in Feralpi e nei cui occhi si legge l'orgoglio per aver fatto parte di questa realtà: *"so prope curius de 'eder come l'è cambiada la Feralpi"* è la frase che ricorre più spesso.

Sono le 16:00, il fiume di persone non accenna a diminuire e un certo senso di angoscia sale, ci scambiamo sguardi complici ma anche perplessi, che testimoniano tutto il nostro stupore per l'inaspettato interesse della gente per lo stabilimento.

Verso le 18:00 la fila comincia ad avere una fine e quel senso di frenesia lascia spazio alla stanchezza. Lo stand lentamente si svuota, ci guardiamo tra noi, siamo distrutti! Una risata liberatoria e una punta di orgoglio per aver partecipato attivamente all'evento è quel che resta del nostro open day.

...IN UNO DEI QUATTRO GRANDI IMPIANTI FERALPI
...PER IL 40° ANNIVERSARIO
...CON UNO DEI SUOI IMPIANTI
...NOME: VENE SPESARE PRIMA DELLA VISITA
...OCORRE DALLA SINISTRA
...DI PROTEZIONE
...E FERMARSI





Feralpi Group

OPENDAY FERALPI *benvenuti in fabbrica*

L'OpenDay Feralpi realizzato domenica 7 settembre 2008 è stato una giornata molto divertente ed interessante dato che ci poteva anche fare un giro all'interno della Feralpi Siderurgica, erano presenti anche degli stand che rappresentavano le associazioni che la Feralpi sponsorizza. È stata una giornata aperta al pubblico in modo che tutti potessero osservare il cambiamento della fabbrica dal 1968 sino ai nostri giorni, infatti è stato allestito un museo di macchinari mai utilizzati a quei tempi. Hanno pensato proprio a tutti facciano ai più piccoli, con tanto di gonfiabili, campo da calcetto, con zucchero a velo e gelati a volontà. È stata però anche una giornata insolita, perché non tutti sarebbero disposti ad aprire la porta della propria azienda alla popolazione, ma Feralpi con i suoi collaboratori delle idee moderne e innovative ci hanno voluto far conoscere il lavoro che c'è dietro una grande azienda.

(Leali Sara)

*Benvenuti in fabbrica
40° OpenDay*






Pensieri di Sofia

1. Non appena mi sono avvicinata allo stabilimento dove lavora mio papà, mi hanno colpita le dimensioni dell'azienda e come è stata abbellita in occasione dell' Open Day.
2. Ho scoperto che questo evento è stato organizzato per festeggiare i primi 40 anni di vita dell'azienda. Quarant'anni sembrano proprio tanti!
3. Avendo contato tante persone intervenute alla festa ho pensato che fossero anche molto numerosi i dipendenti. Molti di essi li ho incontrati lungo i percorsi delle visite guidate, vestiti di blu e con il casco giallo o verde. Altri erano negli stand a rappresentare le diverse iniziative collegate alla Feralpi. In particolare mi hanno colpita lo stand dell'ABE per la lotta ai tumori, e quelli sportivi perché erano presenti tanti bambini e ragazzi che si divertivano.
4. Lungo le visite guidate mi hanno particolarmente colpita la carica delle ceste di rottame con i due ragni pilotati da operatori che lavoravano a grandi altezze (che vertiginosi!). Anche l'acciaieria mi ha impressionata e soprattutto la produzione di billette; non capisco ancora come possano uscire tutte dritte e della stessa lunghezza e tutte belle quadrate.

Mio papà mi ha detto che sono bravi gli operatori anche grazie a programmi con il computer.



UNA DOMENICA... DIVERSA LA STORIA DI GIOVANNA

Sono le 8,30 del mattino di domenica 7 settembre, "sveglia, sveglia tuttidobbiamo andare in Feralpi dove lavora la mamma!!!!!!"

Poco dopo siamo in macchina, "bambini mettetevi le cinture" e si parte per una domenica diversa.

Mi sembra strano percorrere la tangenziale quasi deserta, senza code, mentre ripenso al viaggio quotidiano in mezzo al traffico selvaggio. "Mamma, quando siamo arrivati?" " Fra poco ci siamo". Arriviamo al parcheggio riservato ai dipendenti e lasciamo la macchina, superiamo il sottopassaggio e si presenta uno scenario diverso: "Bambine questa è la Feralpi, e io lavoro lì".

Entriamo e riceviamo il benvenuto all'entrata dalle Hostess e dal personale Feralpi ci dirigiamo, seguendo la passerella verde, al palco vicino alla Pesa 2, caffè di benvenuto ed è iniziata la Santa Messa, "bambine fate silenzio", non si può disturbare. Incontriamo i colleghi di sempre, ma più sorridenti del solito, c'è una bella atmosfera

nella'aria, tutto è così ordinato, pulito si sentono solo i bimbi che hanno già perso la concentrazione e iniziano a correre.

Per non disturbare è meglio spostarsi verso i giochi per farli sfogare. Mamma andiamo ai giochi, ho sete, andiamo? Andiamo dall'altra parte mentre il papà vuole rimanere qui per finire la mattinata.

Passiamo attraverso il giardino, ed il museo, sembra quasi un allestimento da fiera campionaria, sembra il preludio ad un mondo diverso e non al quotidiano a cui siamo abituati.

Entriamo al padiglione dei giochi, c'è ancora poca gente, dato che dall'altra parte si stanno svolgendo le commemorazioni.

I gonfiabili, il minigolf, la pista da quod, lo zucchero filato, che bello....., via le scarpe e pronti per giocare.

Tanta è la voglia di provare tutti i giochi che tra l'uno e l'altro non c'è neanche il tempo di mettersi le scarpe, i piedi diventano sempre più neri e l'asfalto inizia a scottare, ma non importa.



Qualche goccia di pioggia convince le bambine a fare una pausa per pranzo. Facciamo un giro tra gli stand e riceviamo i gadgets offerti dalla Feralpi e dalle varie associazioni. Ma ora ci attendono le visite guidate ai reparti. Dopo qualche minuto di coda arriviamo allo stand dove gli operatori dell'ufficio sicurezza ci agghindano per il giro e ci spiegano alcune normative da rispettare.

La felicità si vede dagli occhi dei bimbi, quando imbragati nel sottocasco, casco, grembiule bianco e occhiali, sembrano dei marziani pronti per la luna. *"Papà, quando si parte, dai andiamo?"* *"Dobbiamo attendere qualche minuto perché i gruppi precedenti si sono intrattenuti più del previsto"*, ai bambini sembra un'infinità, non stanno più nella pelle. Si parte con due accompagnatori, due persone veramente gentili ed attente. Arriviamo alla prima "stazione" il parco rottame, tra i rumori l'operatore ci spiega brevemente cosa stiamo vedendo, incontriamo Barbieri.

Per catturare l'attenzione dei più piccoli è necessario parlare il loro linguaggio e trasformare tutto in cose semplici, utilizzare nei discorsi, luoghi, oggetti o situazione che sono presenti nella loro memoria; mentre l'operatore parla molto professionalmente con un linguaggio per adulti io inizio la mia spiegazione, anzi più che una spiegazione sembra molto una favola, che mi rendo conto essere molto folcloristica, e molto figurativa, *"Bambine vi ricordate Giovanna?"*, *"si che ce la ricordiamo"*, Giovanna era la nostra vecchia lavatrice (vi sembrerà strano ma nella nostra famiglia anche la macchina e la lavatrice hanno un nome); vedete: *"questo è un po' il cimitero delle lavatrici vecchie, delle rotaie dei treni, delle biciclette vecchie, delle automobili non più utilizzate e lei è sicuramente passata di qui. Anzi cercatela, forse è ancora qui e la vedete"*. Gli occhi iniziano a scrutare tra il rottame, e sento gridare: *"eccola, eccola, forse è lei"*, gli sguardi di tutto il nostro gruppo di visitatori si gira su di noi, e nell'imbarazzo, abbasso il tono della voce continuando la favola di Giovanna *"Tutte queste cose vecchie sono qui, perché qui, attraverso dei macchinari molto complicati azionati dall'uomo che sta nella stanza dei bottoni e usando pozioni magiche, riescono a riprendere vita".* *Ma dai, non ci crediamo! Allora andiamo a vederle.*

Ci dirigiamo verso l'acciaieria e spiego ai bimbi: *"ora vedremo un grande pentolone dentro al quale viene messo il rottame (Giovanna compresa), vengono poi messi nel pentolone tre grandissimi fiammiferi chiamati "elettrodi", e l'uomo che sta nella stanza dei bottoni, schiacciandone, uno rosso a forma di fungo, uno nero piccolino, tra rumori infernali e scintille infuocate accenderà il forno.* Per qualche istante, silenzio, occhi sgranati e bocche aperte..... *"aggiungendo una pozione magica il rottame si scioglie, e diventa un fiume arancione"*. La loro attenzione è al massimo, *"Mamma, ma i fiammiferi come sono grandi?"* *"Sono grandi più di me"*, e fortunatamente sul percorso vediamo una catasta di elettrodi e le bambine cominciano a rendersi conto che la mia non è una favola, ma qualcosa di vero c'è. Nei loro volti perplessi ed un po' attoniti leggo che iniziano a capire che vedranno una cosa molto grande ed infuocata, l'emozione cresce quando sentono i rumori della carica, non vedono l'ora di entrare ma allo stesso tempo hanno un po' di paura, nei loro occhi vedi la preoccupazione che aumenta.

Entriamo e gli operatori iniziano una breve spiegazione, i bimbi attenti sono immobili, non sanno più cosa guardare, vedono il bottone rosso a forma di fungo e i bottoni neri, la più piccola cerca di schiacciare qualche bottone, ma subito la ferma lo sguardo severo di un operatore, salutiamo Maraggi che porge alle bimbe un paio di occhiali blu. Ormai le ha conquistate. Gli occhiali permettono di vedere il tutto senza



riflessi,

se li passano tra di loro e poi li fanno provare al papà.

Nel frattempo vediamo un'operatore che bardato con un grembiule color argento va direttamente verso il forno: *"dove va?, ma è matto, fa caldissimo, si brucierà? No assolutamente, va lì per mettere la pozione magica.* In realtà l'operatore iniziava l'operazione di spillaggio. *"Mamma voglio vedere i tre fiammiferi che si accendono, dove sono? Digli di farmeli vedere"*. *"Purtroppo non possiamo vedere tutto altrimenti faremmo aspettare gli altri, fa niente, restiamo qui!"* Il giro continua, ci fermiamo davanti all'impianto fumi, e dopo un breve spiegazione ci dirigiamo alla colata continua. *"Ora qui vedrete che il fiume giallo si trasforma in barre incandescenti che si chiamano billette, e una di quelle potrebbe esser Giovanna"*. *Si, le vedo le billette, ma sono bellissime, tutte arancioni come il fuoco, e poi girano su una specie di giostra, dove vanno? L'operatore gli spiega che al laminatoio 1 per essere trasformate in tondo, ma prima devono passare nel forno di riscaldamento.*

Mi distoglie dalla mia storia una cosa che non posso fare a meno di notare, è quasi commovente, vedere l'orgoglio di questi uomini nel mostrare alla gente, alle loro famiglie, ai loro colleghi quanto fanno durante il giorno, è altrettanto bello sentire un ex lavoratore Feralpi, spiegare alla moglie "quando laurac me che, l'era tut diferent, edet che bel".

Infine il giro si conclude con il laminatoio 1, dove Roncalli ci spiega il processo di laminazione e mi sento dire "vedi mamma quelle sono le gabbie di laminazione" vediamo entrare le billette ed esce il tondo, "ma tu sai cos'è il tondo? No, non lo so, ma non fa niente. "tra poco lo vediamo". "Ok.?", "si OK!". Sostiamo al punto di ristoro e l'operatore ci chiede se vogliamo proseguire per il giro lungo, e noi certamente proseguiamo. Arriviamo al laminatoio due vedendo fasci di tondo ben ordinati e accatastati, e finalmente la più piccola si addormenta, mentre le altre due proseguono la visita, arriviamo sul pulpito e incontriamo Durosini che ci spiega il processo di laminazione e produzione della vergella e del rotolo. Molto interessante ed avvincente.

Ormai i bambini sono cotti ma contenti, e l'ultima domanda che mi arriva alle orecchie è: *"ma a cosa serve il tondo?", il tondo viene utilizzato per fare case, strade, ponti e tante altre cose, ma allora Giovanna, che cosa sarà adesso?"*



GIOVANI PULCINI...CRESCERANNO

Emozioni, fantasia e ricordi in calzoncini e calzettoni

...sono passate da poco le nove del mattino quando sbuco dal piccolo tunnel che divide il posteggio dalla facciata della fabbrica, alzo gli occhi e mi appare la scritta: **BENVENUTI IN FABBRICA**. Immediata è la sensazione di stupore che provo; il tempo di salutare il nostro beneamato presidente e il comandante Biasetti e mi avvio in cerca della "soccer zone". La meraviglia è sempre più grande man mano che avanzo all'interno di questa area trasformata per l'occasione. Sembro calato in un mondo surreale; giardini, musei, teatri e Disneyland...

Finalmente arrivo al campetto di calcio dove i nostri pulcini si stanno già sfidando. Cerco i visi intenti dei ragazzini, cerco quel viso che poteva essere il mio mezzo secolo fa. Non lo trovo e rimango deluso, questi ragazzini hanno l'aria più sveglia delle nostre, noi eravamo indietro un carro di fieno...

Noi potevamo divertirvi come non viene più consentito a tutti.

Prova a fare un dribbling in più ragazzino: da bordo campo ti arriva subito un grido con diffida. Peccato perché non c'è cosa che diverte di più nel calcio giovanile che inventare nuovi gesti in questa danza che è il dribbling e se il ragazzino ha l'estro, facciamo in modo che Santa Fantasia lo assista. Il suo carattere si plasmerà col tempo senza che lui se ne accorga, e quando la squadra lo chiamerà a impegnarsi secondo una precisa disciplina tecnico-tattica, allora avremo il giocatore sul quale potremo insistere per cavarne un campioncino.

Le ore corrono, la fatica è tanta, ma la gioia di più. Penso a quante storie avrà vissuto questa fabbrica: storie di lavoro, di famiglie di onesti lavoratori, di questa grande

famiglia di imprenditori che molto hanno ricevuto, ma che altrettanto hanno dato. Mi fa un certo effetto quella scritta: "GRINTA D'ACCIAIO, CUORE D'ORO", è perfetta!! Cala la sera, vedo sfilare davanti allo stand del calcio Giuseppe Pasini e la sua famiglia che si avviano al concerto di chiusura, penso a suo padre, a questo gentiluomo, a questo "signore" dai profondi valori morali, a ciò che deve essere stato.

Ormai sono le 22 e sulle note di "lo Camminerò..." mi avvio verso l'uscita, sono talmente felice che non sento più la fatica. E' proprio vero che: "è leggero il compito quando molti si dividono la fatica" Grazie a tutti di cuore. (Fausto Penna)



gara per provarlo e numerosi sono stati i curiosi che si sono avvicinati per vedere e chiedere informazioni. Ringraziamo l'organizzazione dell'OPEN DAY per la collaborazione e per lo spazio riservatoci.

LO STAND DELLE DUE RUOTE

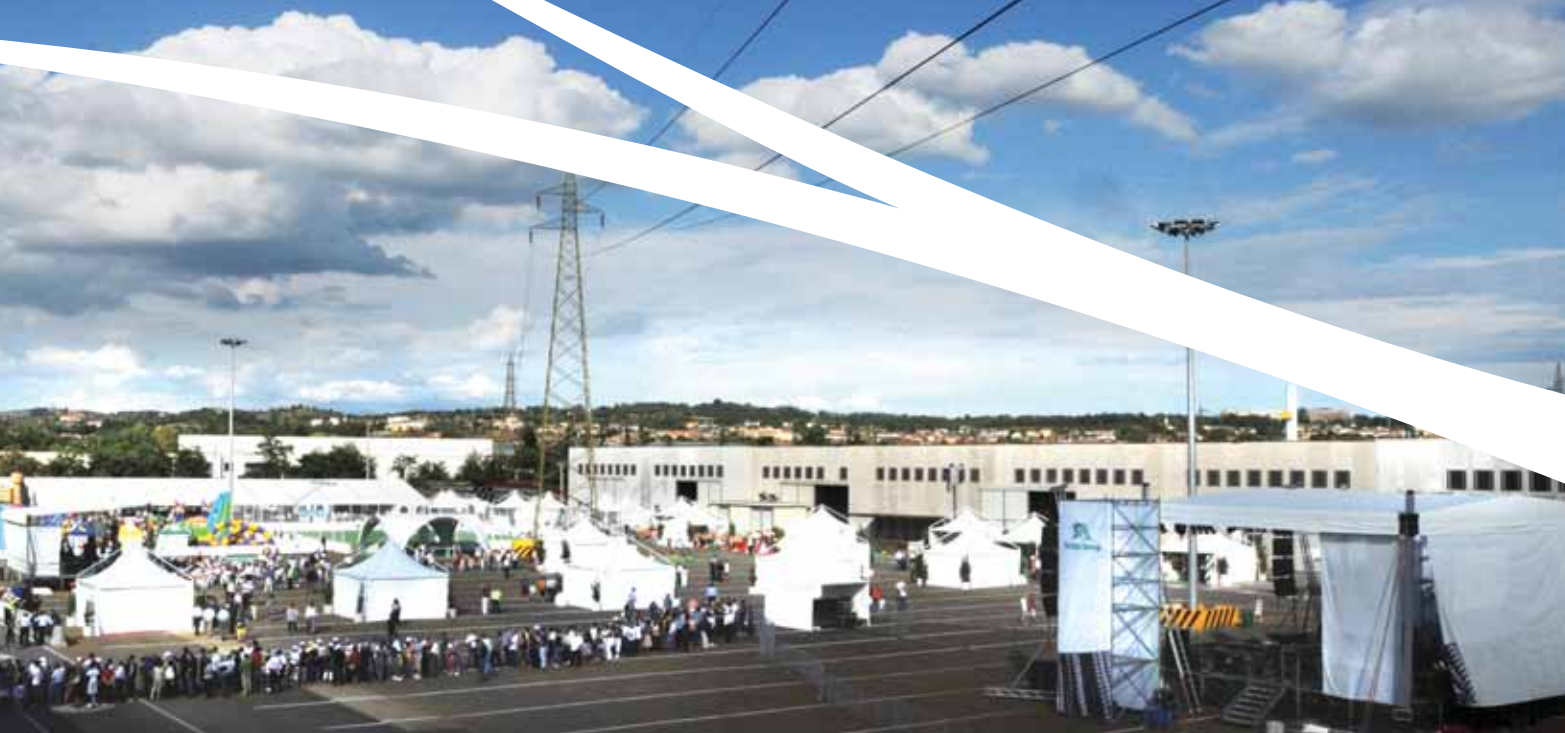
Amare lo sport, sentirsi parte di una Squadra

Insieme agli altri stand che facevano da cornice, c'era anche quello del Gruppo Ciclistico Feralpi. Uno stand preparato con cura, con un angolo storico dedicato al fondatore Carlo Pasini, con la sua bicicletta datata 1978 in cui canotto sella, manubrio, corona e pedivelle sono forgiate FERALPI e con la prima divisa (di lana) dell'allora Polisportiva Feralpi. C'era un angolo dedicato alla squadra dilettanti, con l'esposizione dell'ammiraglia ufficiale, delle biciclette della squadra e della maglia che utilizzano i ragazzi in gara, e naturalmente non poteva mancare un angolo tutto dedicato agli amatori vista la loro totale disponibilità negli eventi legati al G.C. Feralpi. Per far divertire il numeroso pubblico in questa giornata dedicata allo sponsor, è stato proposto un ciclo simulatore: una volta selezionato un percorso, il computer oppone più o meno resistenza al rullo collegato e mentre il ciclista pedala può immedesimarsi totalmente grazie ad un monitor frontale, che propone le immagini del luogo prescelto, sincronizzate con la velocità di pedalata. Direi che è stato un grande successo; i nostri amatori hanno fatto a

DAI PENSIONATI, UN GRAZIE

Uno stand fotografico tra nostalgia e appartenenza

Durante l'OPEN DAY, lo stand Gruppo Pensionati ha avuto un afflusso continuo non solo di ex dipendenti ma anche di figli, nipoti e curiosi, che cercando nelle fotografie il loro familiare o amico più caro, esprimendo nel contempo il loro apprezzamento per l'intera organizzazione messa a disposizione dalla Direzione. Noi ex dipendenti, Goffi e Mirabassi del Gruppo Pensionati, sentiamo il dovere di ringraziare anche gli organizzatori, in particolare la dottoressa Isabella Manfredi ed Ercole Tolettini. Grazie FERALPI GROUP per l'OPEN DAY.



Feralpi: un aiuto concreto per la missione di Mugana. Ora c'è bisogno di voi.

Dopo l'uscita pubblica del libro fotografico "Vita a Mugana, Tanzania. L'ospedale e il villaggio" durante l'open day "Benvenuti in fabbrica", desideriamo approfondire in cosa consiste il progetto, in modo che tutti possano esserne partecipi. Forse, infatti, non tutti sanno che il Gruppo Feralpi da qualche anno aiuta un gruppo di Suore Canossiane che operano nella missione del villaggio africano di Mugana e che anno dopo anno, con grande forza e determinazione, hanno costruito un ospedale per i più bisognosi. La madre "alla guida" della missione è suor Pierrosa Diotti, nostra "conterranea" perché originaria di Bedizzole.

"Mugana Hospital", dedicato alla santa africana Bakita, comprende anche un reparto di pediatria che, grazie ai fondi donati da Feralpi, ha più che raddoppiato il numero complessivo di posti letto per i piccoli pazienti, passando da 38 a 86, annesso al complesso originario una nuova ala attrezzata. L'intento della missione è quello di creare i presupposti perché l'ospedale diventi autonomo e gestito dai nativi, ma ad oggi sembra essere ancora una meta lontana a causa della carenza di personale medico locale che, già in numero esiguo, cerca un impiego nelle città piuttosto che in villaggio solitario immerso nei bananeti.

Per portare una testimonianza di quanto avviene laggiù, Feralpi ha mandato in loco il giovane reporter bresciano Michele Agosti che, con i suoi scatti fotografici, ha immortalato i momenti più emozionanti della sua permanenza alla missione. Il viaggio raccontato nel libro apre una finestra su una realtà che, altrimenti, solo un numero esiguo di persone potrebbe visitare di persona, ma che vale la pena conoscere. Sfolgiandolo, verrete a conoscenza di come e dove vivono queste persone, dei loro usi e costumi, di cosa e come mangino e soprattutto di come, per avere il sorriso sulle labbra, basti davvero poco. Grazie all'opera amorevole e infaticabile delle suore, in un anno sono nati con la debita assistenza 558 bebè e tutti hanno ricevuto vaccini contro la polio, la tubercolosi, il tetano e la difterite. Inoltre, sono stati curati quasi 4 mila bambini, perlopiù affetti da malnutrizione, anemia, malaria e affezioni intestinali. Le suore fanno molto anche per la grande piaga dell'Africa, l'Aids: grazie alla missione, tutti possono sottoporsi al test e, se positivo, seguire un programma di cure che, per i bimbi fino ai 5 anni e per le donne in gravidanza, sono gratuite.

Per il compleanno chiediamo a tutti voi un regalo: che ognuno si metta una mano sul cuore e compri il libro aiutandoci a supportare il progetto che stiamo finanziando da tempo.

E' un piccolo gesto, ma per noi ha un grande significato. Il costo è di soli **10 euro** e tutti, saranno devoluti alle suore per continuare a migliorare le condizioni dell'ospedale. Il libro racconta una storia di grande umanità, desideriamo quindi chiedere un aiuto ai collaboratori e appellarci alla loro sensibilità: Feralpi offre l'occasione di fare qualcosa per gli altri con la certezza che i soldi spesi vadano a buon fine. Il libro, che potrebbe essere un regalo natalizio semplice ma di grande significato, è consultabile in reception e si può prenotare semplicemente lasciando il proprio nome.

Il volume, stampato in mille copie, ha ottenuto il patrocinio della Provincia di Brescia, del Comune di Lonato del Garda e l'apprezzamento del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Brescia prof. Augusto Preti e del preside della Facoltà di Medicina prof. Lorenzo Alessio.

Associazione Bambino Emopatico Onlus

"Come Associazione Bambino Emopatico ABE onlus Brescia, abbiamo avuto l'onore ed il piacere di essere presenti alla bellissima manifestazione Open DAY Feralpi. Esprimiamo il ns. più sentito "grazie" alla Feralpi alla fam.Pasini ed a tutti coloro che ci hanno supportato per l'opportunità concessaci di divulgare le attività della ns. associazione ed in particolare il Progetto di Ricerca in oncematologia "Perforina". Grazie di cuore. ABE



Spedali Civili c/o Clinica Pediatrica
P.le Spedali Civili, 1 - 25123 Brescia
tel. 0303702556 - abe.bs@tin.it
www.associazionebimboemopatico.it

GROUP PESCATORI FERALPI

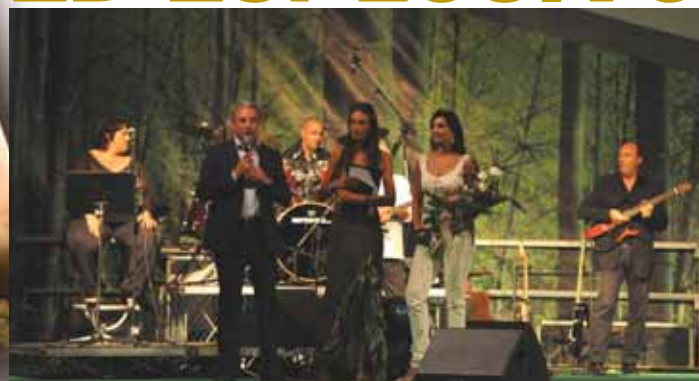
E' stato un anno pieno di sorprese: infatti dopo la fresca nascita del Gruppo Pescatori Feralpi è giunto l'invito a partecipare all'"Open Day Feralpi"...invito accettato con orgoglio. Si è quindi pensato ad allestire uno stand che proponesse fantasia, allegria e partecipazione, visto che per noi la pesca è sia uno sport ma anche un momento di aggregazione e relax. Direi che l'obiettivo è stato pienamente raggiunto e dopo aver faticato abbastanza insieme al mio amico Filippini, siamo riusciti ad ottenere quello che avevamo ipotizzato. Una grande affluenza di visite allo stand e soprattutto, anche grazie alla presenza della piscinetta, un grandissimo numero di bambini che hanno cercato di

pescare...pesci a volontà. Inutile dire che tutte le mamme hanno apprezzato e ringraziato e da qui traggono spunto per esprimere il mio pensiero: oltre alla magnifica organizzazione, realizzazione e conduzione, siamo stati lieti, come operai Feralpi, di aver accolto la marea di gente che ha apprezzato tutto, sottolineando la gentilezza e la cortesia di tutti coloro che stavano "lavorando" in fabbrica...e questo scusate se è poco, penso che ripaghi di tutti gli sforzi fatti.

Ed ora l'attenzione è rivolta alla gara del "20° Trofeo Feralpi" organizzato per sabato 27 settembre...ci risentiremo presto per notizie e foto della manifestazione.



UN FINE SERATA COINVOLGENTE ED ESPLOSIVO





LUISA CORNA CANZONI DA AMARE

*Grande concerto e grandi emozioni:
da diva a ragazza del...
paese accanto*

Se si dovesse dare una definizione di "musica" che comprenda più dei seppur complessi aspetti tecnici che la regolano, probabilmente non basterebbe una semplice espressione da vocabolario. Sì, perché il modo di vivere una canzone dipende principalmente dal contesto in cui l'ascoltatore si trova. E così la musica può essere il semplice sottofondo di una giornata, come il motivo che ci accompagna in auto o la hit del momento che passa distrattamente alla radio.

Altre volte invece la musica diventa "colonna sonora", nei film – cosa sarebbero ad esempio gli *spaghetti western* di Sergio Leone senza le melodie del maestro Ennio Morricone? – come nella vita... quanti sono i ricordi legati ad una canzone che, come un caleidoscopio, ha enfatizzato ed amplificato le emozioni di un momento, ed è pronta a farle riemergere al primo riascolto.

E ancora, la musica può trasformarsi in "vettore sociale": i concerti in uno stadio, in piazza o in un teatro sono la materializzazione della capacità di questa forma d'arte di aggregare persone e avvicinare generazioni.

Questo e tanto altro è la musica, e all'Open Day di Feralpi la performance di Luisa Corna ha rivestito un po' tutti questi ruoli... è stata "sottofondo" per i tanti che erano di turno in acciaieria o ai laminatoi, "colonna sonora" di chiusura della giornata per quanti hanno vissuto questo evento da addetti ai lavori, "vettore sociale" per il pubblico raccolto attorno al palco.

Con grinta e dolcezza, capacità scenica e naturalezza, la sua voce potente e melodica, graffiante e vibrante ha saputo reinterpretare e alternare i successi di artisti nazionali ed internazionali intervallati da propri pezzi, scegliendo un repertorio che ha spaziato dall'indimenticato Lucio Battisti al nostrano Fausto Leali, dall'eclettico Renato Zero al romantico Claudio Baglioni, per poi proporre il calore della musica partenopea, il ritmo dei Gipsy King, il rock dei Queen.

Ma non è certo la penna di chi sta scrivendo ad avere la presunzione di sottolineare le qualità della cantante per cui, uscendo dal tema meramente canoro, preme dedicare una nota di apprezzamento alla genuinità della Corna "persona".

Pur abituata a platee dalla visibilità nazionale (Luisa Corna è un volto noto della tv per aver partecipato al Festival di Sanremo del 2002 in coppia con Fausto Leali, ed essere stati tra i co-conduttori delle ultime edizioni di "Domenica in", oltre naturalmente ad altri lavori in ambito televisivo), ha da subito svestito i panni da persona di spettacolo: si è presentata sottolineando le proprie origini di bresciana d.o.c. ("Sono nata qui vicino... a Palazzolo sull'Oglio" – ha detto appena salita sul palco), durante la propria esibizione ha ricambiato con spontaneità i saluti del pubblico, a fine concerto si è concessa ai flash di ragazzi sensibili all'indubbio fascino della donna... la musa ideale per una giornata da non dimenticare!





ALICE • EMILIANO • ANDREA



VERDEFERALPI

PERIODICO ECONOMICO
CULTURALE
DEL GRUPPO FERALPI

1968 2008



Feralpi Group

FERALPI SIDERURGICA S.p.A.
Sede Legale: 25122 Brescia via Aurelio Saffi, 15
Stabilimento e sede amministrativa:
25017 Lonato (BS) - via C.N. Pasini, 11
Tel. +39 30 99961 ric.aut.
Fax +39 30 9132786

e-mail:
feralpi@feralpi.it

Direzione, Redazione ed Amministrazione
Feralpi Siderurgica S.p.A.
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (BS)
Tel. 030 9996.1 - Fax 030 9996348
e-mail: verdeferalpi@feralpi.it

Autorizzazione
del Tribunale di Brescia n° 35/2006
Direttore responsabile:
Elisabetta Marconi

Redattori:
Ercolo Tolettini - Roberto Terlizzi
Marco Leali - Cristina Wargin - Silvia Baccinelli

Stampa: Poligrafica Bresciana
viale Piave, 55 - 25123 Brescia
Progetto Grafico e impaginazione:
Doppiosegno visual communication